

Cinédam, 4 marzo 2024

## Alice Guy: cortometraggi.

*Il testo che segue è stato letto il 4 marzo all'Institut Français, in occasione dell'inaugurazione della rassegna Cinédams. Si tratta della presentazione della prima regista donna al mondo: Alice Guy. Nonostante sia sempre più spesso al centro delle cronache, è ancora necessario far conoscere la sua vita straordinaria.*



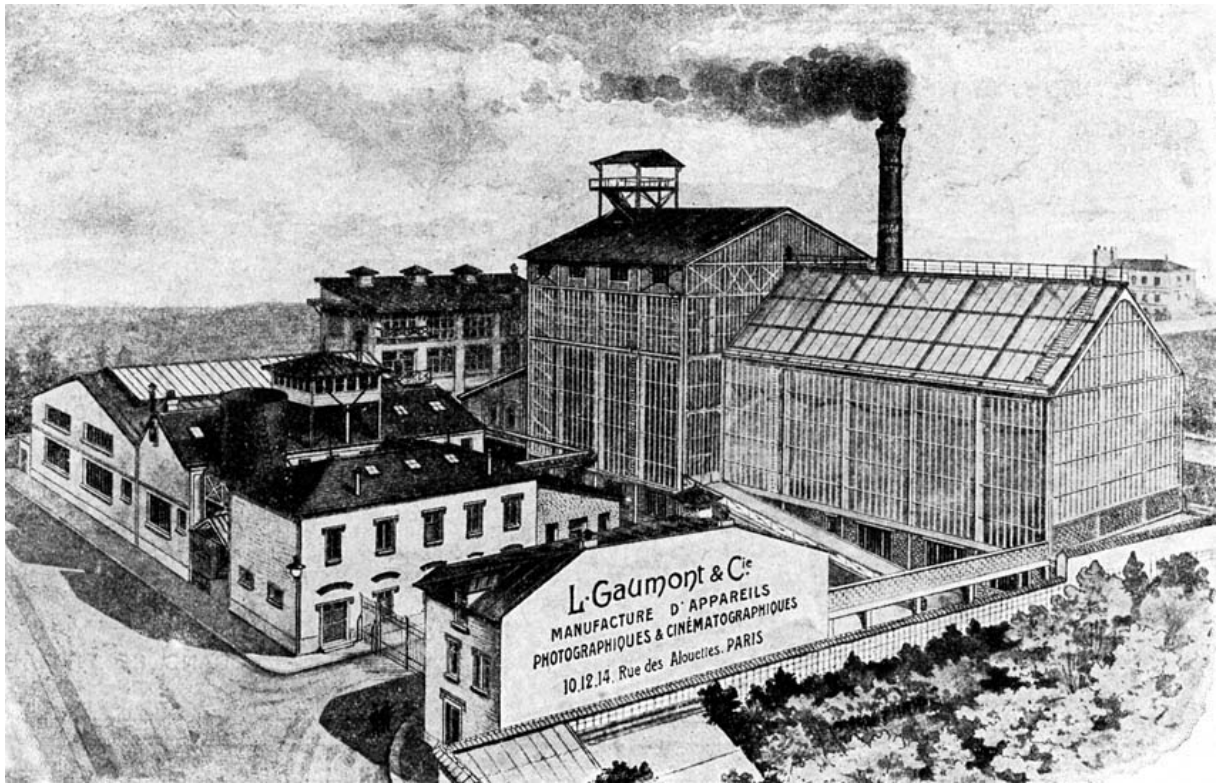
Figure 1 : Alice Guy all'inizio del XX secolo.

Alice Guy è nata in Francia nel 1873 in periferia parigina, per cui abbiamo quindi festeggiato l'anno scorso il 150° anniversario dalla sua nascita. Per l'occasione, Guy è stata scelta dal governo francese come “personalità dell'anno”, assieme a Sarah Bernhardt e Colette.

La regista viene da una famiglia borghese, essendo il padre editore in Cile, dove Alice Guy cresce. La famiglia torna successivamente in Francia quando è ancora bambina. A 17 anni, perde il fratello e il padre. Le sorelle sono tutte sposate, e rimane da sola con la madre a Parigi. È una situazione molto complicata, essendo due donne sole alla fine del XIX secolo. Alice Guy inizia presto a studiare il mestiere di stenodattilografa, una nuova professione all'epoca riservata agli uomini. Si dimostra velocemente dotata. Dopo un primo lavoro in un'azienda di vernici, a 22 anni, nel 1895, diventa segretaria per Léon Gaumont, il fondatore degli omonimi studi cinematografici ancora esistenti. All'epoca, l'azienda vendeva macchine fotografiche e altre invenzioni simili.

Nel marzo 1895, assiste con Gaumont alla prima proiezione di cinema dei Fratelli Lumière, inventori della settima arte. Mentre Léon Gaumont rimane impressionato dall'aspetto tecnico dell'invenzione, Alice Guy comprende immediatamente le possibilità artistiche della macchina da presa. Chiede allora l'autorizzazione a Gaumont di provare a fare qualche film di finzione. Ottiene subito l'approvazione, anche perché il cinema non era ancora considerato come un'arte o un'industria molto sviluppata, era solo un'invenzione tra mille altre. Non dimentichiamo che siamo nel cuore della Belle Époque parigina, tra due esposizioni universali, la Tour Eiffel era stata costruita pochi anni prima, l'elettricità era l'invenzione del secolo, era un'epoca *vertigineuse* e frenetica, e il cinema era certamente percepito come una novità, ma solo una tra le tante.

Così Alice Guy riesce a girare i primi film sin dal 1896. I suoi film ottengono un successo immediato, e progressivamente, fa meno la segretaria e sempre di più la regista, fino a diventare direttrice degli studi Gaumont nel 1905, i più grandi del mondo all'epoca.



*Figure 2 : Gli studi Gaumont nel 1905.*

Alice diventa così la prima donna regista, produttrice e direttrice di studi della storia. Realizza centinaia di film, assume e forma registi che diventeranno maestri del cinema francese come Louis Feuillade e Victorin Jasset, e conosce molto bene Méliès, Gustave Eiffel e i fratelli Lumière: in breve, è molto ben integrata nella società parigina della Belle Époque.

Si sposa, nel 1907, con un impiegato inglese della Gaumont, che viene mandato lo stesso anno negli Stati Uniti, per gestire la vendita dei film. Alice Guy, una donna, non ha scelta. Deve smettere di lavorare e seguire il marito dall'altra parte dell'oceano, in un paese che non conosce. Però, Alice si annoia velocemente di fare la casalinga. Così impara l'inglese, esce tanto a New York per capire il gusto americano, e decide nel 1910 di aprire i propri studi, la Solax Company, sulla costa Est, Hollywood non esistendo ancora.

E così gira decine di film, gestisce una squadra di registi e attori importante, diventa la donna più ricca degli Stati Uniti nel 1911, e un anno dopo gira uno dei primi film della storia avente come protagonisti solo attori di colore. Nonostante il successo dei suoi film, non riesce ad affrontare la concorrenza degli studi americani, il marito perde tutti i suoi soldi in cattivi affari, divorzia per sposare un'attrice più giovane e se ne va Hollywood. Alice Guy deve vendere la Solax nel 1920. Rovinata, distrutta, divorziata, decide di tornare in Francia nel 1922.

Non riuscirà mai più a fare film. Viene riscoperta negli anni Cinquanta, scrive la sua autobiografia, la Légion d'honneur le viene attribuita, ma muore comunque nel 1968, in un oblio relativo. È solo grazie alla seconda ondata del femminismo negli anni 70 e al post *Me too* che la stiamo veramente riscoprendo e valorizzando.

Quindi questa proiezione contribuisce a un bel movimento, perché al di là di essere stata la prima donna regista, era soprattutto una regista, con dei film da vedere, da mostrare, da analizzare, da valorizzare. È questo che faremo stasera, grazie all'Istituto Francese. È oggi una fortuna di poter vedere dei film muti, dei film realizzati durante la Belle Époque parigina, che hanno contribuito allo sviluppo dell'industria cinematografica, essere proiettati su uno schermo di cinema, accompagnati con una musica live, come si faceva all'epoca. Come lo scopriremo, Alice Guy aveva una visione moderna della continuità narrativa, una visione caricaturale della sua epoca e uno stile personale definito. È questo che vedremo stasera. Tanto umorismo, tanta ironia.

Vedremo inoltre solo i film realizzati in Francia tra il 1896 e il 1907. Infatti, la società Gaumont ha restaurato recentemente i film che vedremo, quindi non verranno proiettati film realizzati negli Stati Uniti. Vedremo dei film come *Madame a delle voglie* (1906), una commedia su una donna incinta che non riesce a contenere i propri desideri sessuali, vedremo *I risultati del femminismo* (1907), film che rappresenta i ruoli di genere per meglio criticarli, denunciando la situazione delle donne nel 1907, vedremo l'Opera Garnier, a Parigi, all'inizio del secolo scorso e i tentativi di gag cinematografiche. Vedremo anche uno dei primi film sonori della storia del cinema. Fin dall'inizio, i primi inventori del cinema avevano il sogno di creare una riproduzione completa della vita: un cinema a colori e con il sonoro. Così Léon Gaumont inventò molto rapidamente un dispositivo di registrazione: il Chronophone. Il cantante doveva prima registrare la sua canzone su un disco, poi veniva filmato cantando in playback davanti a una cinepresa, prima di sincronizzare i due dispositivi al momento della proiezione. Alice Guy fu incaricata di filmare queste phonoscene, come venivano chiamate, a partire dal 1902. Abbiamo così la fortuna di poter sentire e vedere le star delle scene parigine della Belle Époque. Anche Alice Guy è stata ripresa durante la registrazione di una phonoscène. Come vedremo, si tratta del primo making off della storia.

Tra le piccole commedie e le gag slapstick molto comuni nel cinema degli esordi, la particolarità di Gaumont erano le riprese in esterni. Parigi, La Villette e gli enormi giardini di Buttes-Chaumont erano il terreno di gioco di Alice Guy, valorizzati come vedremo nei film *La corsa alla salsiccia* (1906), *La banconota* (1907) o ancora *Il letto a ruote* (1907) nel quale Alice

Guy riprende scale famosissime parigine che esistono ancora oggi. In questi film, gli attori e le attrici sono spettacolarmente mobili, compiono acrobazie, si gettano a terra, cadono e lottano: questa folle corporalità è tipica dei primi film, e Alice Guy si è divertita molto a realizzare queste commedie. Vi invito a proiettarvi in quest'epoca, perché i primi film cinematografici non avevano limiti, se non quelli tecnologici. Mostravano tutto: nudità, violenza, eventi politici e di attualità. Tutto era possibile per far ridere il pubblico, ma anche per farlo piangere. L'ultimo film girato da lei in Francia si chiama *Sulla barricata* (1907) con il personaggio famoso di Victor Hugo: Gavroche, che viene salvato dalla morte grazie all'amore materno.

Con questi film ci ritroviamo nella Parigi della Belle Époque, nel cuore di quest'epoca folle, veloce, frenetica, entusiasta, curiosa, il secolo delle scoperte, della velocità, delle grandi invenzioni. Questi film sono testimonianze di un'epoca passata in cui si è costruita la nostra società moderna, tra l'Esposizione Universale, l'elettricità, le automobili, il cinema, il telefono, la società si è radicalmente trasformata.

Insomma, vedremo delle opere che hanno fatto la storia, che hanno partecipato allo sviluppo del linguaggio cinematografico. Ma soprattutto, sono state girate da Alice Guy, una donna che ha creato e aperto una strada: una strada che percorreranno centinaia di donne registe, artiste, dive, della storia del cinema. Il diritto di raccontare storie attraverso la settima arte. Grazie e buona visione.

Coraline Refort